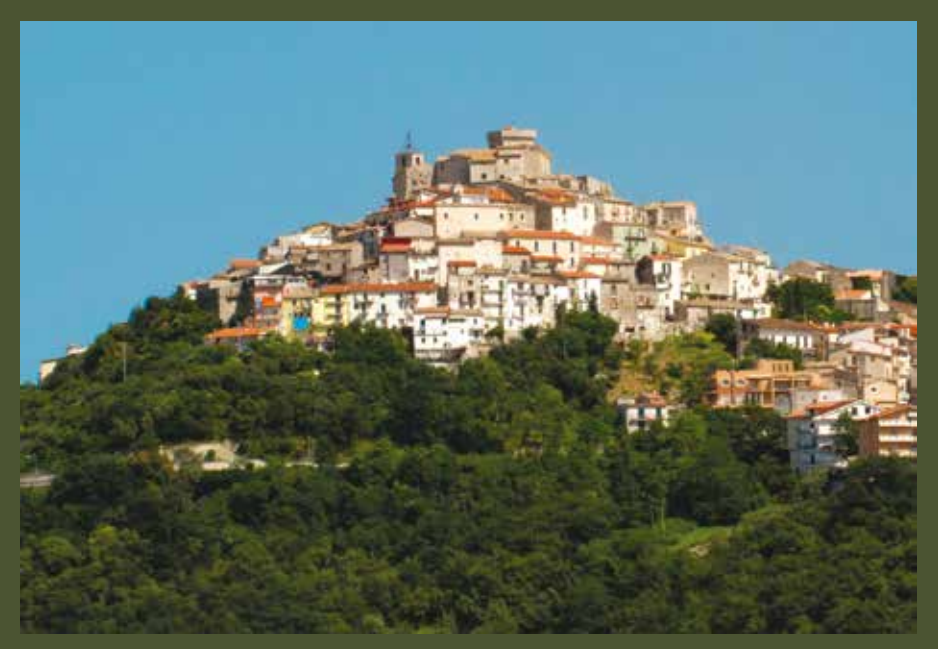


Il territorio di Casoli - Il Castello

SIC/ZSC "Ginepreti a *Juniperus macrocarpa* e Gole del Torrente Rio Secco



Il complesso monumentale del castello è in realtà la summa di diverse costruzioni che si sono attuate a cominciare dal sec. XI. Le rue del nucleo antico si avvolgono attorno il cocuzzolo collinare, fino a condurre all'ingresso del castello-chiesa, centro politico-amministrativo attivo per almeno otto secoli. Per gli urbanisti si tratta di una tipologia radiocentrico-avvolgente le cui strade anulari, conducevano all'antico recinto fortificato. Rimane memoria dell'antico tracciato la via Centrale mentre ad epoca successiva (sec. XVI-XVIII) risalgono le espansioni urbane di via Garibaldi e Piazza del Popolo, con le numerose "case palazziate", tra cui i palazzi Tilli, Travaglini e Ricci. I borghi costruiti fuori le medievali Porta Carrozza e Porta da Piedi, e forse la più tarda Porta Cencio, come per altri centri urbani abruzzesi, si concretizzò con l'occupazione degli orti o "giardini" parcellizzati lungo le strade principali, a cominciare già dal Quattrocento. Infatti si deve alla politica riorganizzativa degli Orsini-Colonna, subentrati nel Trecento all'antica feudalità, il rilancio economico agro-pastorale di Casoli, inserita nel vasto feudo comprendente anche Atesa, Guardiagrele e Orsogna. Oltre alla costruzione degli ampliamenti del castello, quasi una trasformazione in "palazzo signorile", a cui faceva eco, nel sec. XV, il nuovo tempio di S. Reparata, finemente arricchito da apparati scultorei e un cassettonato ligneo intagliato (putroppo andato perduto). Le vicende storiche del "castello" o meglio del palazzo ducale, raccontano della trasformazione e adattamento della primitiva torre di avvistamento, a pianta pentagonale (un tempo all'interno di un recinto militare), in un edificio residenziale dei feudatari. La torre, ascrivibile ai tipi fortificati che si diffusero in Abruzzo a cominciare dal sec. XI, è interamente costruita in pietra con i cantonali di pietra rossiccia "ferregne", coronata da beccatelli e mensole. L'unico accesso, attraverso una rampa controllata dal torrione, immette nel cortile quadrangolare delimitato da corpi edilizi di diversa datazione con il palazzo residenziale Orsini-Colonna, poi d'Aquino (Duca di Casoli), abitato fino al 1982, nelle cui stanze si trova un noto autografo di Gabriele D'Annunzio, amico di Pasquale Masciantonio, della famiglia baronale ultimi proprietaria del palazzo. In realtà al complesso fortificato appartenevano due torri, l'una nota come Torre Controllo e l'altra posta in corrispondenza del vico n. 2 di Via Centrale mentre in più parti sono noti i resti del recinto fortificato, ricordati dai locali toponimi (via Merli, via Portella). Sul cortile, pavimentato con ciottoli di fiume con ricorsi di mattone, si trovano gli accessi delle scuderie e magazzini. Nelle murature di pietra calcarea vi sono le tracce della stratificazione storica: due archivolti di pietra in facciata sembrano essere poco posteriori all'androne di ingresso, con arco ogivale, di epoca gotica; nei seminterrati le murature e le volte a crociera, sorrette da pilastri e setti, sono di mattoni. Parte integrante del complesso monumentale è la chiesa parrocchiale di S. Maria Maggiore di cui si parla nel 1324, secondo qualche storico ricostruita nel 1455, sicuramente ampliata nel 1759 (dopo il terremoto della Maiella del 1706) quando la si trasformò a tre navate dopo la costruzione del Portico del Purgatorio sull'antica strada d'accesso; la nuova facies decorativa è ascrivibile al gusto neoclassico del sec. XIX. Coeva a questa è la facciata neoclassica le cui paraste binate ioniche, poste ai lati della partitura in cui campeggiano il portale a timpano e la lunetta, danno slancio all'intero monumento che si erge imponente su una suggestiva scalinata a doppia rampa, unico accesso pubblico popolare da secoli mentre il feudatario era privilegiato di un accesso privato interno, direttamente dal palazzo.



L'abitato di Casoli arroccato sulla collina.



Il Castello, risalente ai secoli XI-XV.



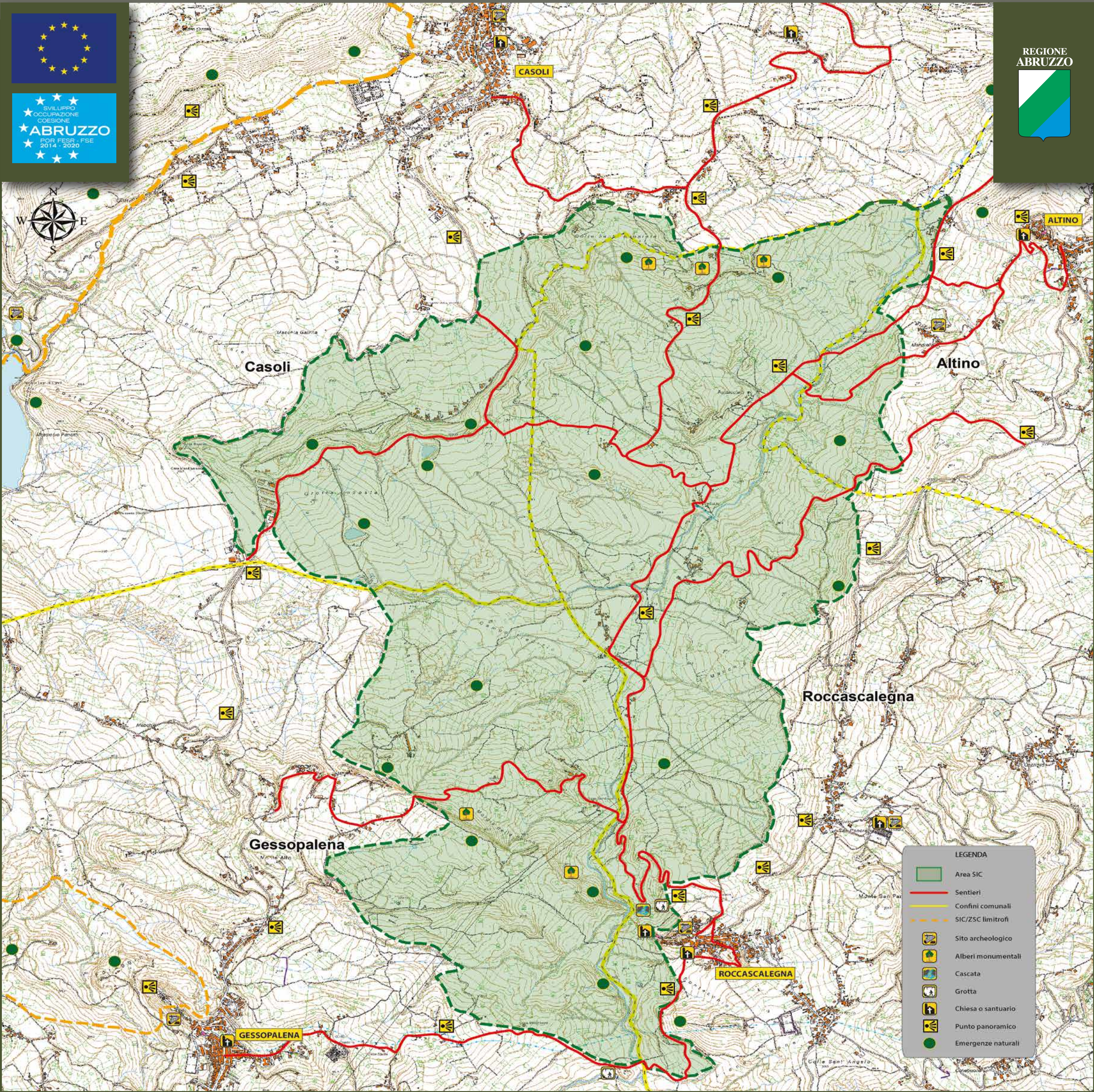
L'accesso al Castello.



Una delle torri del Castello.



Un particolare dell'antico edificio del Castello.



Ginepreti a *Juniperus macrocarpa* e Gole del Torrente Rio Secco
SIC/ZSC IT7140117



L'area del SIC/ZSC "Ginepreti a *Juniperus macrocarpa* e Gole del Torrente Rio Secco" è oggi tutelata dalla Rete Natura 2000, istituita dalla Comunità Europea per salvaguardare le eccellenze della biodiversità presenti negli Stati nazionali. Si tratta di una rete, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat", per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali preservati dallo sfruttamento antropico e delle popolazioni di specie, di flora e fauna, particolarmente rare o minacciate e localizzate in poche aree naturali, nelle quali viene loro assicurata la conservazione delle risorse ecologiche necessarie. Oltre che dalla normativa generale europea, nazionale e regionale, il Sito è

tutelato dalle DGR n. 279/2017 e 494/2017, che prevedono le misure generali e specifiche per la conservazione degli habitat e la salvaguardia delle specie di particolare pregio. Il Sito Natura 2000 IT7140117 è descritto da una scheda denominata "Formulario", periodicamente aggiornata dal Ministero dell'Ambiente T. T. M. in collaborazione con la Regione Abruzzo e liberamente consultabile su [ftp://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/](http://ftp.minambiente.it/PNM/Natura2000/TrasmissioneCE_dicembre2017/schede_mappe/). Il Formulario elenca gli habitat e le specie cui deve essere assicurata la conservazione e il mantenimento, in base alla normativa europea, nazionale e regionale vigente. Il Sito, già descritto nel Formu-

lario, è stato aggiornato a ottobre 2013 e, oltre alla denominazione ufficiale come SIC (Sito di Importanza Comunitaria), con l'ultimazione del processo di definizione delle misure di conservazione regionali e la sottoscrizione da parte del Ministero, tale denominazione è stata ufficializzata anche come ZSC (Zona Speciale di Conservazione). Pertanto la denominazione attuale è SIC/ZSC. Informazioni riguardanti la Rete Natura 2000 in Italia sono disponibili su <http://www.minambiente.it/pagina/rete-natura-2000>, mentre le informazioni riguardanti Natura 2000 a livello europeo si trovano sul sito http://ec.europa.eu/environment/nature/natura2000/index_en.htm.